



Consiglio Regionale della Campania
Unità Dirigenziale Studi Legislativi e Servizio Documentazione

Dossier di documentazione legislativa
"Modifiche alla legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania) in materia di tutela dell'ambiente"

Testo unificato delle seguenti proposte di legge

"Modifica del Titolo I, art. 4, comma 1 e modifica del Titolo I, art.7, comma 2 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania)"

"Modifiche agli articoli 1, 7 e 57 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania). Riconoscimento della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e dei diritti degli animali quali principi fondamentali della Regione Campania"

"Misure per assicurare la piena tutela del diritto all'ambiente. Modifiche alla legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania)"

Reg. Gen. n.42-108-119/XI LEG.



Consiglio Regionale della Campania

Unità Dirigenziale Studi Legislativi e Servizio Documentazione

Firmatari	Reg. Gen. n.42, Cons. Fulvio Frezza Reg. Gen. n.108, Cons. Francesco Emilio Borrelli Reg. Gen. n.119, Cons. Valeria Ciarambino, Salvatore Aversano, Michele Cammarano, Vincenzo Ciampi, Luigi Cirillo, Maria Muscarà e Gennaro Saiello
Data documento	3 maggio 2022
Dirigente	Dott.ssa Rosaria Conforti
A cura di	Dott. Salvatore Longobardi P.O. Staff Unità Dirigenziale Studi Legislativi e Servizio Documentazione
Assegnato per esame	Reg. Gen. n.42, I Commissione Consiliare Permanente Reg. Gen. n.108, I Commissione Consiliare Permanente Reg. Gen. n.119, I Commissione Consiliare Permanente
Assegnato per parere	Reg. Gen. n.108, II e VII Commissione Consiliare Permanente Reg. Gen. n.119, II e VII Commissione Consiliare Permanente
Scheda ATN (art.84 R.I.)	Presente
AIR e analisi di fattibilità (art.86 R.I.)	Reg. Gen. n.119 presente

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai fini dell'approfondimento della tematica oggetto della proposta di legge si elenca la normativa di riferimento.

NORME INTERNAZIONALI

Regolamento ONU 26 novembre 2021, n.154

"Disposizioni uniformi relative all'omologazione di veicoli leggeri per passeggeri e commerciali per quanto riguarda le emissioni di riferimento, le emissioni di biossido di carbonio e il consumo di carburante e/o la misurazione del consumo di energia elettrica e dell'autonomia in modalità elettrica"

Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), tenutasi a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015

Agenda 2030, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU

Convenzione di Århus, del 25 giugno 1998, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente

Protocollo di Kyoto, sottoscritto l'11 dicembre 1997 durante la Conferenza delle parti di Kyoto

Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo alla Conferenza tenutasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992

Convenzione quadro sulla Diversità Biologica (CBD), firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992

Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, conclusa a New York il 9 maggio 1992

Dichiarazione delle Nazioni Unite "su L'Ambiente Umano" alla Conferenza tenutasi a Stoccolma dal 5 a 16 giugno 1972, I Principio

NORME COMUNITARIE

PRINCIPALE NORMATIVA EUROPEA

Art.2, 3, 6 e Titolo XIX TUE

Artt.4, 11, 13, 174 co.2, 191-193 TFUE

Art.1 pilastro europeo dei diritti sociali

Art.37 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE), proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000

Strategia sulla biodiversità per il 2030

Strategia "Dal produttore al consumatore"

Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo

Convenzione europea del paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000

REGOLAMENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 (*«Normativa europea sul clima»*)

Regolamento (UE) 2021/1767 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2021, relativo alla modifica del Regolamento (CE) n.1367/2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale

Regolamento (UE) 2021/783 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE), e abroga il Regolamento (UE) n.1293/2013

Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088

Regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i Regolamenti (CE) n.2019/2006, (CE) n.1224/2009 e i Regolamenti (UE) n.1380/2013, (UE) 2016/1139,

(UE) 2018/973, (UE) 2019/472 e (UE) 2019/1022 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga i Regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n.850/98, (CE) n.2549/2000, (CE) n.254/2002, (CE) n.812/2004 e (CE) n.2187/2005 del Consiglio

Regolamento (UE) 2019/631 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi e che abroga i Regolamenti (CE) n.443/2009 e (UE) n.510/2010

Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le Direttive (CE) n.663/2009 e (CE) n.715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il Regolamento (UE) n.525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del Regolamento (UE) n.525/2013

Regolamento (UE) 2018/841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, e recante modifica del Regolamento (UE) n.525/2013 e della Decisione n.529/2013/UE

Regolamento (UE) n.517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 842/2006

Regolamento (UE) n.525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'Unione europea e che abroga la Decisione n.280/2004/CE

Regolamento (CE) n.401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di

osservazione in materia ambientale

REGOLAMENTI DEL CONSIGLIO

Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19

REGOLAMENTI DELLA COMMISSIONE

Regolamento delegato (UE) 2021/2003 della Commissione, del 6 agosto 2021, che integra la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo la piattaforma dell'Unione per lo sviluppo delle rinnovabili

Regolamento delegato (UE) 2019/1122 della Commissione, del 12 marzo 2019, che integra la Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il funzionamento del registro dell'Unione

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018, concernente la verifica dei dati e l'accreditamento dei verificatori a norma della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (UE) n.389/2013 della Commissione, del 2 maggio 2013, che istituisce un registro dell'Unione conformemente alla Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, alle Decisioni n.280/2004/CE e n.406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i Regolamenti (UE) n.920/2010 e n.1193/2011 della Commissione

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE

Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)

Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia

Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada

Direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)

Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale

Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la Direttiva 96/61/CE del Consiglio

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

DECISIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030

Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*»

Decisione n.406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020

DECISIONI DEL CONSIGLIO

Decisione 93/626/CEE del Consiglio del 25 ottobre 1993, relativa alla conclusione della convenzione sulla diversità biologica

Decisione (UE) 2016/1841 del Consiglio del 5 ottobre 2016, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

Decisione 2010/670/UE della Commissione, che definisce i criteri e le misure per il finanziamento di progetti dimostrativi su scala commerciale mirati alla cattura e allo stoccaggio geologico del CO₂ in modo ambientalmente sicuro, nonché di progetti dimostrativi relativi a tecnologie innovative per le energie rinnovabili nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Risoluzione (2021/2006(INI)) del Parlamento europeo, del 21 ottobre 2021, sulla strategia dell'UE per ridurre le emissioni di metano

Risoluzione (2019/2956(RSP)) del Parlamento europeo, del 15 gennaio 2020, sul *Green Deal* europeo

Risoluzione (2019/2930(RSP)) del Parlamento europeo, del 28 novembre 2019, sull'emergenza climatica e ambientale

COMUNICAZIONI

Comunicazione della Commissione (C/2022/481) del 18 febbraio 2022: Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022

Comunicazione della Commissione (COM(2021)82) del 24 febbraio 2021, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

Comunicazione della Commissione (COM(2020)789) del 9 dicembre 2020, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro

Comunicazione della Commissione (COM/2020/380) del 20 maggio 2020, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 *"Riportare la natura nella nostra vita"*

Comunicazione della Commissione (COM/2020/98) del 13 marzo 2020, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva

Comunicazione della Commissione (COM(2018) 773) del 28 novembre 2018, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti: Un pianeta pulito per tutti Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra

Comunicazione della Commissione (COM/2019/640) dell'11 dicembre 2019, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: il *Green Deal* europeo

Comunicazione della Commissione (COM(2016) 860) del 30 novembre 2016, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti: Energia pulita per tutti gli europei

Comunicazione della Commissione (COM/2016/0739) del 22 novembre 2016, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al

Comitato delle Regioni: Il futuro sostenibile dell'Europa, prossime tappe, l'azione europea a favore della sostenibilità

Comunicazione della Commissione (COM/2014/0520) del 23 luglio 2014, al Parlamento europeo e al Consiglio: L'efficienza energetica e il suo contributo a favore della sicurezza energetica e del quadro 2030 in materia di clima ed energia

Comunicazione della Commissione (COM/2013/0216) del 16 aprile 2013 al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

Libro Verde (COM/2013/0169) del 27 marzo 2013: Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030

Comunicazione della Commissione (COM/2011/0885) del 15 dicembre 2011, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050

Comunicazione della Commissione (COM 2011/112) dell'8 marzo 2011, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Tabella di marcia per l'energia 2050

Comunicazione della Commissione (COM/2008/0645) del 17 ottobre 2008, al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa ai problemi di deforestazione e degrado forestale da affrontare per combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità

Comunicazione della Commissione (COM/2000/0001) del 2 febbraio 2000 sul principio di precauzione

DECISIONI

Decisione di esecuzione (UE) 2021/1969 della Commissione del 27 ottobre 2021 relativa alla richiesta di registrazione dell'iniziativa dei cittadini europei dal titolo «*Invito ad agire — Protezione dell'ambiente in tutte le politiche*» a norma del Regolamento (UE) 2019/788 del Parlamento europeo e del Consiglio

CONCLUSIONI

Conclusioni del Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 sui cambiamenti climatici.

Conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014 "*Quadro 2030 per le*

politiche dell'energia e del clima"

Conclusioni del Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007 sulla "*Protezione del clima*"

PRINCIPALE NORMATIVA NAZIONALE

Costituzione

Artt. 2, 9, 32, 41 e 117

Codice penale

Titolo VI-*bis*

Decreto legge 30 aprile 2022, n.36

"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"

Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n.1

"Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente"

Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199

"Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"

Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.196

"Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente"

Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.187

"Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1161 che modifica la Direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada"

Decreto legge 6 novembre 2021, n.152

"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"

Convertito, con modificazioni, in **Legge 29 dicembre 2021, n.233**

Legge 31 dicembre 2009, n.196

"Legge di contabilità e finanza pubblica"

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n.105

"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"

Legge 22 maggio 2015, n.68

"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n.26

"Attuazione della Direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici"

Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155

"Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"

Legge 4 novembre 2010, n.201

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno"

Legge 9 gennaio 2006, n.14

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000"

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152

"Norme in materia ambientale"

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42

"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n.137"

Legge 22 febbraio 2001, n.36

"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152

"Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.258"

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59"

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22

"Attuazione delle direttive 91/56/CEE sui rifiuti, 91/698/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio"

Legge 26 ottobre 1995, n.447

"Legge quadro sull'inquinamento acustico"

Legge 11 febbraio 1992, n.157

"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"

Legge 8 luglio 1986, n.349

"Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"

Decreto legge 27 giugno 1985, n.312

"Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale"
Convertito, con modificazioni, in **Legge 8 agosto 1985, n.431**

Legge 31 dicembre 1982, n.979

"Disposizioni per la difesa del mare"

Legge 10 maggio 1976, n.319

"Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

Legge 13 luglio 1966, n.615

"Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico"

PRINCIPALI NORMATIVE REGIONE CAMPANIA

Statuto della Regione Campania

Artt. 4, 7, 8, 53 e 57

Legge regionale 3 agosto 2020, n.36

"Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria"

Legge regionale 4 dicembre 2019, n.26

"Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente e modifiche legislative"

Legge regionale 4 dicembre 2019, n.25

"Divieto di utilizzo di prodotti in plastica sulle spiagge e gli stabilimenti balneari della Campania"

Legge regionale 7 agosto 2019, n.16

"Norme per l'efficientamento del sistema ambientale, per il rilancio delle attività produttive e per la semplificazione normativa e amministrativa con modifiche e abrogazioni"

Legge regionale 8 luglio 2019, n.13

"Norme in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente confinato chiuso"

Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 5 aprile 2019, n.170

"Consulta di Garanzia Statutaria costituita con legge regionale 23 luglio 2018, n. 25 - Struttura amministrativa di supporto"

Decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania 9 gennaio 2019, n.1

"Nomina dei componenti della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania – legge regionale 23 luglio 2018, n.25"

Legge regionale 23 luglio 2018, n.25

"Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto della Regione Campania"

Legge regionale 26 maggio 2016, n.14

"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"

Legge regionale gennaio 2014, n.5

"Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania"

Legge regionale 9 dicembre 2013, n.20

"Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"

Legge regionale 23 novembre 2013, n.17

"Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione Campania"

Legge regionale 9 agosto 2012, n.26

"Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania"

Legge regionale 25 luglio 2002, n.12

"Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione e sterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici"

Legge regionale 29 luglio 1998, n.10

"Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Campania"

Legge regionale 25 novembre 1994, n.40

"Tutela della flora endemica e rara"

PRINCIPALI NORMATIVE REGIONALI

Marche

Deliberazione della Giunta regionale del 11 ottobre 2021, n.1183

"Proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea Legislativa regionale concernente "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile"

PRASSI

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 settembre 2021

Definizione delle modalità per l'accesso al credito d'imposta per l'acquisto di monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile"

Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 29 settembre 2021

"Condizioni, criteri e modalità di ripartizione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne"

GIURISPRUDENZA

Corte Costituzionale, sentenza del 20 aprile 2020, n.88

"La difesa statale sottolinea come il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale debba intendersi riservato allo Stato, ferma restando la competenza delle Regioni in ordine alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali. In riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti e agli ambiti materiali ad essa connessi, viene citata la giurisprudenza costituzionale, secondo cui la disciplina statale «costituisce, anche in attuazione degli obblighi comunitari, un livello di tutela uniforme e si impone sull'intero territorio nazionale, come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano in altre materie di loro competenza, per evitare che esse deroghino al livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato, ovvero lo peggiorino» (sentenza n.58 del 2015)"

Corte Costituzionale, sentenza del 9 marzo 2020, n.63

"La normativa regionale deve garantire il rispetto dei livelli minimi uniformi posti dal legislatore nazionale in materia ambientale. Questa Corte, infatti, ha più volte ribadito che la materia dell'ambiente è una "materia trasversale" poiché "sullo stesso oggetto insistono interessi diversi: quello alla conservazione dell'ambiente e quelli inerenti alle sue utilizzazioni [...]. In questi casi, la disciplina unitaria di tutela del bene complessivo ambiente, rimessa in via esclusiva allo Stato, viene a prevalere su quella dettata dalle Regioni o dalle Province autonome, in materia di competenza propria, che riguardano l'utilizzazione dell'ambiente, e, quindi, altri interessi."

Corte Costituzionale, sentenza del 12 febbraio 2020, n.71

"La tutela paesistico-ambientale non è più una disciplina confinata nell'ambito nazionale; ciò soprattutto in considerazione della Convenzione europea del paesaggio, adottata a Strasburgo dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e ratificata con legge del 9 gennaio 2006, n.14, secondo cui il concetto di tutela collega indissolubilmente la gestione del territorio all'apporto delle popolazioni. In questa prospettiva la cura del paesaggio riguarda l'intero territorio, anche quando degradato o apparentemente privo di pregio. Da ciò consegue inevitabilmente il passaggio da una tutela meramente conservativa alla necessità di valorizzare gli interessi pubblici e delle collettività locali con interventi articolati, tra i quali, appunto, l'acquisizione e il recupero delle terre degradate."

Corte Costituzionale, sentenza del 23 maggio 2019, n.179

[è in atto un] "Processo evolutivo diretto a riconoscere una nuova relazione tra la comunità territoriale e l'ambiente che la circonda, all'interno della quale si è consolidata la consapevolezza del suolo quale risorsa naturale eco-sistemica non rinnovabile, essenziale ai fini dell'equilibrio ambientale, capace di esprimere una funzione sociale e di incorporare una pluralità di interessi e utilità collettive, anche di natura intergenerazionale".

Corte Costituzionale, sentenza del 7 febbraio 2018, n.58

"Il legislatore ha finito col privilegiare in modo eccessivo l'interesse alla prosecuzione dell'attività produttiva, trascurando del tutto le esigenze di diritti costituzionali inviolabili legati alla tutela della salute e della vita stessa (artt.2 e 32 Cost.), cui deve ritenersi inscindibilmente connesso il diritto al lavoro in ambiente sicuro e non

pericoloso (art. 4 e 35 Cost.). Il sacrificio di tali fondamentali valori tutelati dalla Costituzione porta a ritenere che la normativa impugnata non rispetti i limiti che la Costituzione impone all'attività d'impresa la quale, ai sensi dell'art. 41 Cost., si deve esplicare sempre in modo da non recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Rimuovere prontamente i fattori di pericolo per la salute, l'incolumità e la vita dei lavoratori costituisce infatti condizione minima e indispensabile perché l'attività produttiva si svolga in armonia con i principi costituzionali, sempre attenti anzitutto alle esigenze basilari della persona. In proposito questa Corte ha del resto già avuto occasione di affermare che l'art. 41 Cost. deve essere interpretato nel senso che esso «limita espressamente la tutela dell'iniziativa economica privata quando questa ponga in pericolo la "sicurezza" del lavoratore» (sentenza n. 405 del 1999). Così come è costante la giurisprudenza costituzionale nel ribadire che anche le norme costituzionali di cui agli artt. 32 e 41 Cost. impongono ai datori di lavoro la massima attenzione per la protezione della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori (sentenza n. 399 del 1996).»

Corte Costituzionale, sentenza del 9 aprile 2013, n.85

"Tutti i diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione si trovano in rapporto di integrazione reciproca e non è possibile, pertanto, individuare uno di essi che abbia la prevalenza assoluta sugli altri. La tutela deve essere sempre «sistemica e non frazionata in una serie di norme non coordinate ed in potenziale conflitto tra loro» (sentenza n.264 del 2012). Se così non fosse, si verificherebbe l'illimitata espansione di uno dei diritti, che diverrebbe "tiranno" nei confronti delle altre situazioni giuridiche costituzionalmente riconosciute e protette, che costituiscono, nel loro insieme, espressione della dignità della persona."

Cassazione civile sez. III, sentenza del 10 ottobre 2008, n.25010

"Il risarcimento del danno non patrimoniale conseguente alla lesione dell'ambiente, non presuppone che il responsabile sia condannato per reato ambientale, in quanto il danno non patrimoniale, conseguente all'ingiusta lesione di un interesse costituzionalmente garantito, quale è l'ambiente, non è soggetto, ai fini della risarcibilità, al limite derivante dalla riserva di legge correlata all'art. 185 c.p. e non presuppone, pertanto, la qualificabilità del fatto illecito come reato, giacché il rinvio ai casi in cui la legge consente la riparazione del danno non patrimoniale ben può essere riferito, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, anche alle previsioni della legge fondamentale, in tema di diritti inviolabili relativi alla persona non aventi natura economica."

Corte Costituzionale, sentenza del 14 novembre 2007, n.378

"La potestà di disciplinare l'ambiente nella sua interezza è stata affidata, in riferimento al riparto delle competenze tra Stato e regioni, in via esclusiva allo Stato, dall'art.117 comma 2 lett. s) cost., e perciò, pur se l'ambiente costituisce una "materia trasversale", e cioè una materia nella quale insistono interessi diversi - quello alla conservazione dell'ambiente e quelli inerenti alle sue utilizzazioni -, la disciplina unitaria del bene complessivo ambiente, rimessa in via esclusiva allo Stato, prevale su quella dettata dalle regioni o dalle province autonome, in materie di competenza propria, ed in riferimento ad altri interessi, operando come un limite alla disciplina

regionale o provinciale che non può in alcun modo derogare o peggiorare il livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato. E ciò vale anche nel caso in cui vengano in considerazione le competenze delle regioni speciali o delle province autonome, dovendosi peraltro, in tali casi, tener conto degli statuti speciali di autonomia, alla luce del criterio per il quale tutto ciò che gli statuti non riservano all'ente di autonomia resta attribuito alla competenza dello Stato, salvo quanto stabilito dall'art. 10 l. cost. n. 3 del 2001."

Corte Costituzionale, sentenza del 26 luglio 2002, n.407

"L'evoluzione legislativa e la giurisprudenza costituzionale portano ad escludere che possa identificarsi una 'materia' in senso tecnico, qualificabile come 'tutela dell'ambiente', dal momento che non sembra configurabile come sfera di competenza statale rigorosamente circoscritta e delimitata, giacché, al contrario, essa investe e si intreccia inestricabilmente con altri interessi e competenze. [...] Dalla giurisprudenza antecedente alla nuova formulazione del Titolo V della Costituzione è agevole ricavare una configurazione dell'ambiente come "valore" costituzionalmente protetto che, in quanto tale, delinea una sorta di materia "trasversale", in ordine alla quale si manifestano competenze diverse, che ben possono essere regionali, spettando allo Stato le determinazioni che rispondono ad esigenze meritevoli di disciplina uniforme sull'intero territorio."

Corte Costituzionale, sentenza del 16 marzo 1990, n.127

"Il limite massimo di emissione inquinante, tenuto conto dei criteri sopra accennati, non potrà mai superare quello ultimo assoluto e indefettibile rappresentato dalla tollerabilità per la tutela della salute umana e dell'ambiente in cui l'uomo vive: tutela affidata al principio fondamentale di cui all'art.32 della Costituzione, cui lo stesso art.41, secondo comma, si richiama."

Osservazioni

1. Le proposte di legge iscritte ai Reg. Gen. nn.42, 108, 119 sono state unificate al termine dei lavori della seduta di sottocommissione istituita nella seduta della I Commissione consiliare permanente del 17.02.22022 e svoltasi il 31 marzo 2022, come da convocazione del Presidente della I Commissione consiliare Permanente del 25 marzo 2022;
2. è presente un refuso all'art.3, che testualmente recita "*I risparmi di spesa derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 1, lettera e)*", in luogo della lettera g);
3. il Testo Unico rientra tra le competenze legislative della Regione, alla stregua della previsione costituzionale, ed è correttamente corredato da relazione illustrativa e da relazione tecnico finanziaria, che prevede un risparmio di spesa di circa 115.000€, derivante dalla riduzione del numero dei componenti della Consulta di Garanzia Statutaria da cinque a tre.

L'attuale co.3 dell'art.81 Cost., stabilendo che «*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*», conferma l'obbligo di copertura finanziaria sia per le leggi che determinano nuove e maggiori spese sia per quelle che determinano minori entrate, in quanto entrambe generano uno squilibrio di bilancio cui occorre far fronte con una riduzione delle spese con nuove o maggiori entrate.

Come osservato anche dalla Corte dei Conti nella Deliberazione n.08/SEZAUT/2021/INPR del 1 giugno 2021 – Sezione delle Autonomie – "*Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali*", le clausole di invarianza della spesa "*devono essere giustificate da puntuali relazioni o documenti esplicative*" ed eventualmente corredate dalla relazione tecnico-finanziaria, ai sensi dell'art.13 del Regolamento regionale della Campania 7 giugno 2018, n.5 e dell'art.9 della l.r. 5 dicembre 2017, n.37, in linea con la normativa di finanza statale dettata dall'art.21, co.5 e ss., della L. n.196/2009 e ss.mm.ii.

Lo stesso art.9 della l.r. 5 dicembre 2017, n.37 prevede che, le proposte di legge e gli emendamenti che comportano oneri finanziari, siano corredati da una relazione

tecnico-finanziaria in cui siano indicati i metodi, l'attendibilità e la quantificazione degli oneri, mentre in caso di leggi che non comportano ulteriori spese a carico del bilancio regionale, bisogna indicare gli elementi idonei a comprovare l'invarianza finanziaria.

Va aggiunto che, nella logica di un pieno rispetto del principio contabile della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale.

In tale ipotesi occorre, infatti, considerare (e specificare nella *"relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri recati e sulle relative coperture finanziarie"*) se le nuove funzioni siano o meno espletabili, effettivamente, con le risorse finanziarie disponibili, per evitare che in sede di previsione annuale di bilancio intervengano richieste per l'appostamento di risorse ulteriori, necessarie agli adempimenti richiesti dalle norme, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio.

Il principio di copertura finanziaria delle leggi è stato declinato dalla Corte Costituzionale in una molteplicità di corollari, che trovano comunque basamento in una *regula iuris* sulla quale si è ormai consolidato in maniera granitica l'orientamento giurisprudenziale in materia: il *"canonizzato"* principio della copertura finanziaria *"credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale"*. A tale dettame si richiama un cospicuo numero di pronunce.

Sulla base di questo precetto, l'operazione di copertura finanziaria, pertanto, deve avvenire sulla scorta dei seguenti (alcuni) criteri, affermati più volte dalla Corte:

- a) le leggi istitutive di nuove spese debbono contenere una *<esplicita indicazione>* del relativo mezzo di copertura (sent. n.26 del 2013, nonché, *ex plurimis*, sentenze n. 386 e 213 del 2008, n.359 del 2007);
- b) la copertura di nuove spese deve essere ancorata a *"criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza in adeguato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri"* (*ex multis*, sentenze n.192 del 2012, n.106 e n.68 del 2011, n.141 e n.100 del 2010);
- c) la tecnica di copertura esige una analitica quantificazione a dimostrazione della sua idoneità (sent. n.26 del 2013);

- d) la declaratoria di assenza di onere non vale di per sé a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura dato che *"non si può assumere che mancando nella legge ogni indicazione della così detta "copertura", cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggiore onere: la mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa"* (sentenze n.18 del 2013, n.115 del 2012);
- e) l'onere e la copertura devono essere contestuali (cd. Principio della autosufficienza della legge di spesa in ossequio all'art.81 Cost.); il principio della previa copertura della spesa in sede legislativa è inderogabile e non può essere demandata –per specifiche azioni attinenti alla salvaguardia degli equilibri del bilancio- agli organi di gestione in sede diversa ed in un momento successivo da quello indefettibilmente previsto dall'art.81 Cost. (sentenza n.192 del 2012);
- f) divieto dell'utilizzo e contabilizzazione di un avanzo di amministrazione *"presunto"*, non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenze n.70 e n.192 del 2012);
- g) l'indicazione della quantificazione e della relativa copertura, ai sensi dell'art. 81 Cost., è richiesta anche quando alle nuove o maggiori spese (comunque da quantificare analiticamente) possa farvi fronte con somme già iscritte nel bilancio (sentenze n. 147/2018, n.272/2011 e n.115/2012);
- h) la spesa per i taluni servizi (diritti) obbligatori (diritto all'istruzione del disabile) non può essere *<coperta>* (e compresa) solo *"nei limiti della disponibilità finanziaria determinata dalle annuali leggi di bilancio"*, in quanto legittimerebbe una decisione arbitraria dell'Ente di coprire in modo discontinuo i costi del servizio (diritto), precludendo ad assicurare l'effettività del medesimo diritto (sent. n.275/2016);
- i) nell'ordinamento contabile non esiste un principio di intrasferibilità assoluta tra spese obbligatorie e spese discrezionali, essendo sempre possibile una volta venuto meno il titolo di una determinata spesa, procedere ad un diverso impiego delle relative disponibilità con variazioni di bilancio, ovvero, sempre con legge regionale, intervenire mediante riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa in seguito al venir meno del relativo capitolo di bilancio (sent. n.108/2014);

l) la quantificazione della spesa se mancante, insufficiente o inesatta, si risolve in difetto di copertura finanziaria, perché questa è effettiva e conforme all'art.81, solo quando è commisurata ad una corretta definizione nel suo ammontare (sent.386/2008).

f.to il Funzionario titolare di P.O.
Salvatore Longobardi

Il Dirigente
dott.ssa Rosaria Conforti

C.P.

Firmato digitalmente da: Rosaria Conforti
Data: 03/05/2022 16:59:00